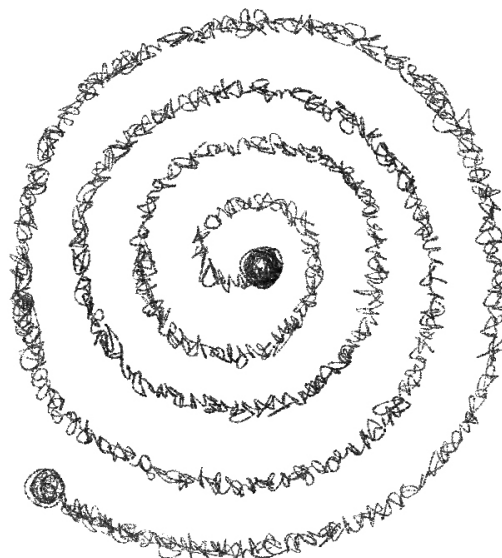


SPACE WHALE

storia inventata da Mauro Sylos Labini

Illustrato, scritto e adattato da Selene Shio

«Ma da quando è così astruso o è così diventato il concetto di pace?»»



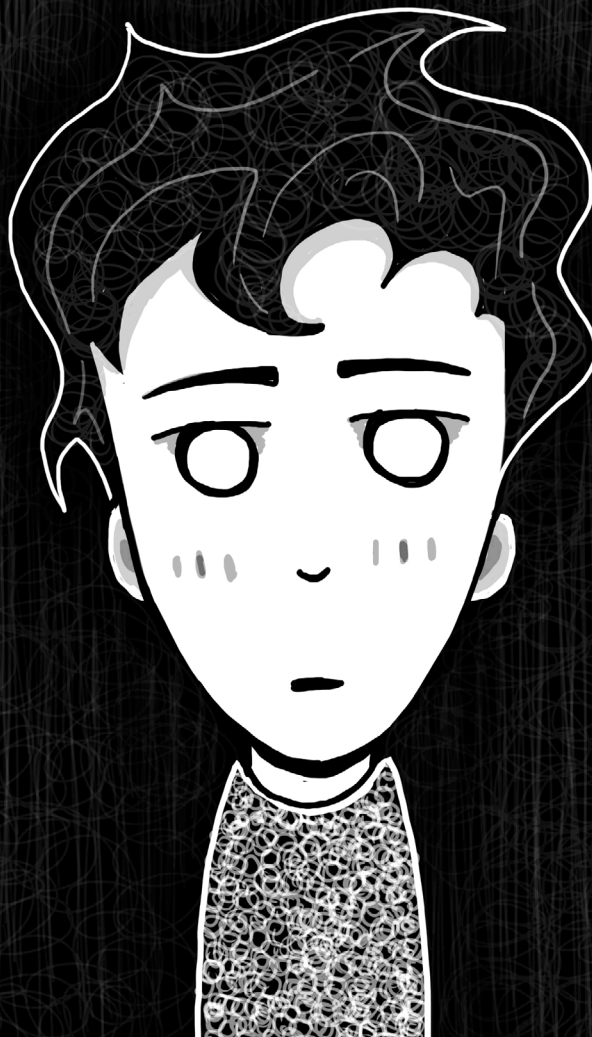
Questo libricino vuole far riflettere sui vari punti di vista dell'esistenza e delle cose. Tramite la balena spaziale il protagonista rivaluterà il proprio scopo sulla Terra e si interrogherà sull'origine del male e del bene come valori intrinseci dell'essere umano.

*Alder,
un antropologo di città,
l'esistenza non capiva
e per questo si tormentava
quotidianamente.*

*Come un chiodo in testa,
pensava e pensava,
studiava e cercava.
Eppure una cosa non sapeva,
cosa cercare in effetti.*



Siamo in un'epoca sconosciuta e in un luogo remoto del mondo. Adler, un semplice ricercatore che studia l'influenza delle religioni sul mondo, si ritrova intrappolato in una crisi identitaria e spirituale profonda. Il suo lavoro lo aveva portato a esplorare innumerevoli credenze e percorsi individuali, si era così tante volte immerso in queste variabili che ora non sentiva e provava più nulla: zero sentimenti, zero espressioni... Apatia totale.



*Un giorno come un altro,
immagine dopo immagine,
una di esse
in testa gli rimase
e il suo chiodo diventò.*

*All'apparenza una balena,
senza occhi né pinne,
nello spazio vagava
e una divinità la si considerava.
Ma cos'era davvero?*



Si immerse nel suo lavoro, a più non posso. Un po' per scacciare via i vari pensieri intrusivi, un po' per cercare una via di uscita al suo senso di impotenza sul mondo. La sua musa la ritrovò in un essere spaziale che chiamavano Space Whale (balena spaziale). Non era che un altro Dio, come uno dei tanti che aveva studiato, eppure, in un qualche modo, la sua forma, le sue origini e la sua storia lo incuriosivano e ossessionavano.

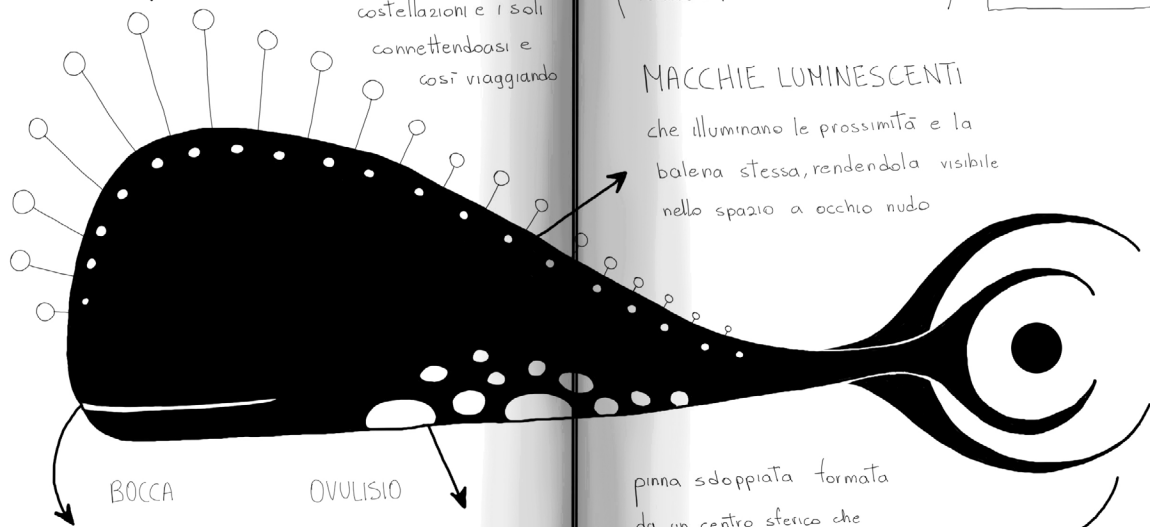


ANTENNE
OCULARIS
CRISTALLATE

tramite tali antenne
cristallate (se attivate)
la balena spaziale
può collocare le
costellazioni e i soli
connettendosi e
così viaggiando

{ sono stati rinvenuti dei
frammenti di antenne cristallate
sulla Terra circa nel 2050 d.C.
(ora sono dispersi, ma si ritiene
fossessero capaci di cose straordinarie) }

la balena spaziale
è considerata da
molti come divinità
e viene venerata
come culto in varie
parti del mondo



MACCHIE LUMINESCENTI

che illuminano le prossimità e la
balena stessa, rendendola visibile
nello spazio a occhio nudo

la balena spaziale si
nutre principalmente di
detriti che trova sui vari
planeti e vari esseri spaziali

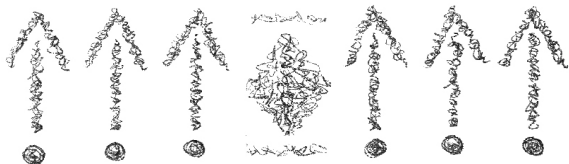
tali cavità
sono l'organo
riproduttivo
(sono esseri
ermatroditi)

pinna sdoppiata formata
da un centro sferico che
permette alla balena di spostarsi
agilmente nello spazio tramite
spinte controllate e lente (la forza
usata è impressionante)

PINNA
ARCTUALIS
MULTIFORME

*Dallo sconcerto,
dall'impeto
si preparò
per quello che fu
un lungo viaggio.*

*Senza meta,
una sol cosa sapeva:
l'ultima tribù di tale culto
a nord si dirigeva.
L'ultima speranza era rimasta.*

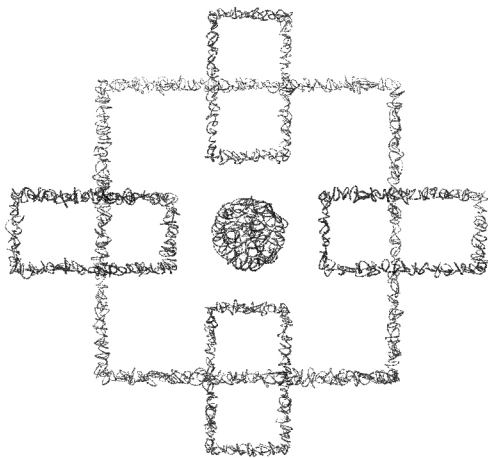


Fu così che decise di mettersi attivamente alla ricerca dell'unico luogo che professava la Space Whale come proprio culto: Zerayah. Nessuno sapeva dove si trovasse esattamente. Le testimonianze erano vaghe, le indicazioni incerte. Adler però non aveva alternative: doveva colmare il vuoto che sentiva e per farlo, doveva lasciarsi il passato alle spalle e afferrare il suo futuro a mani nude.



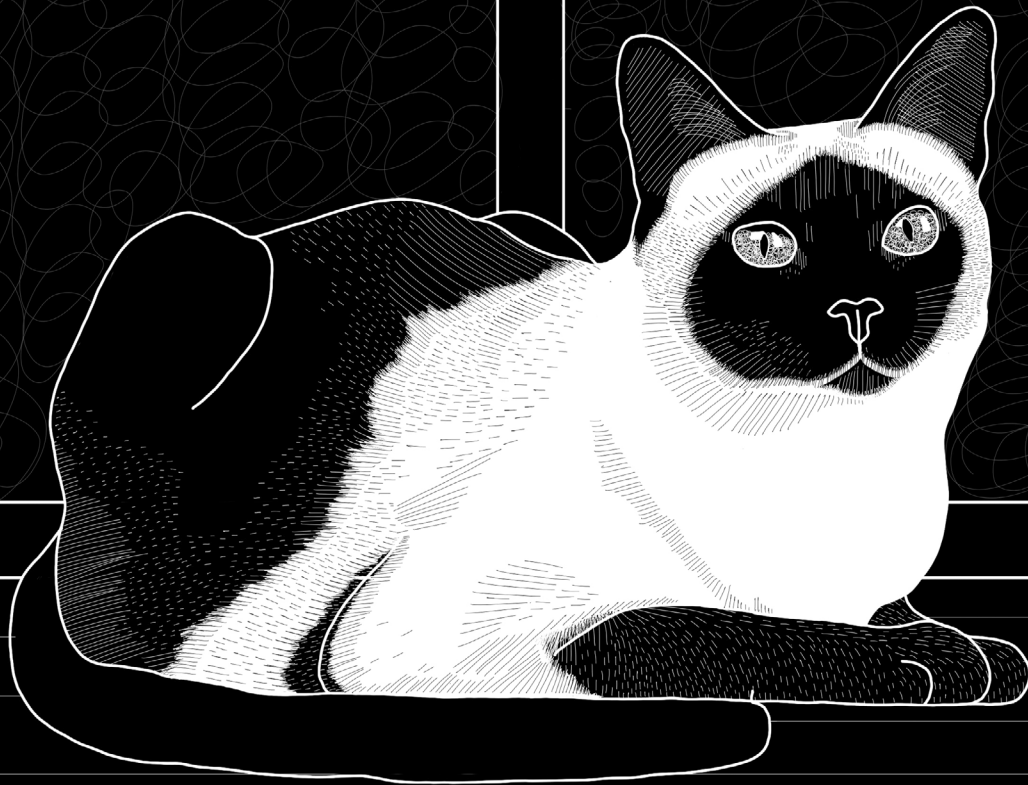
Raggiunse città:

*vie spinose, luci a LED frastagliate,
nel caos costante un gatto alienante.*



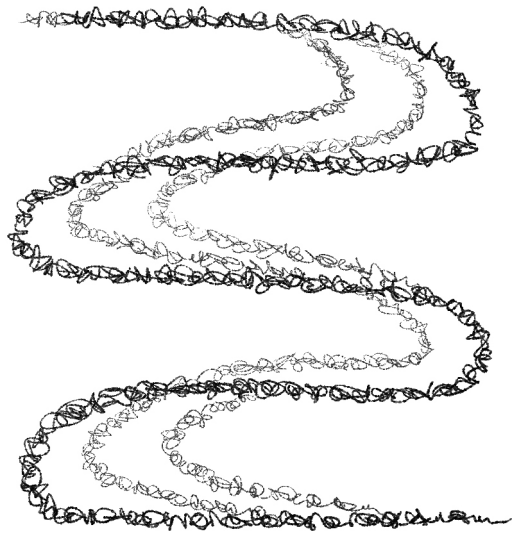
La città: l'emblema dell'essenza umana. Un intricato mosaico di costrutti, incastrati e architettati per sfruttare ogni spazio disponibile. Nulla lasciato al caso. Rumore costante, come il ronzio di una zanzara, gente indaffarata. E nel mezzo, gatti indifferenti, padroni del loro piccolo universo che esprimono il loro senso di tranquillità dalle finestre delle case e nelle vie nascoste.



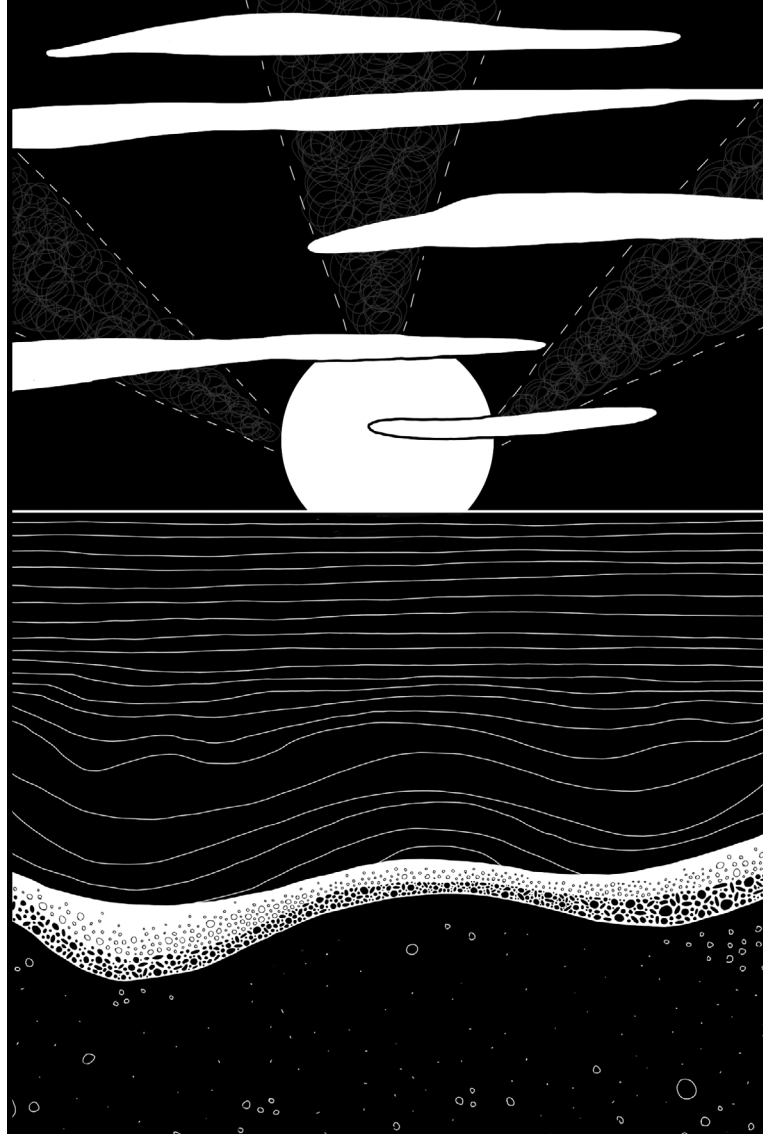


Raggiunse mari:

*salsedine, onde spumose,
luce riflessa e sole.*



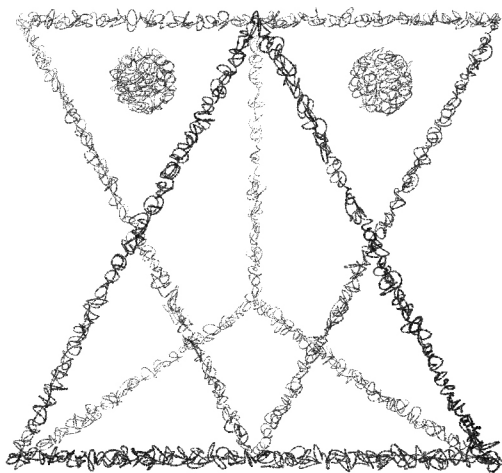
Attraversare il mare fu come ritrovarsi nudi di fronte alla morte, cullati in un'eterna attesa, circondati dall'acqua inospitabile e poco umana, ma che comunque sapeva regalare il riflesso della speranza. Poi la terraferma li raggiunse. Un buon presagio si manifestò in un granchio che gli indicò la via.





Raggiunse monti:

*vette irraggiungibili, neve morbida,
triangoli nel cielo e un'aquila.*



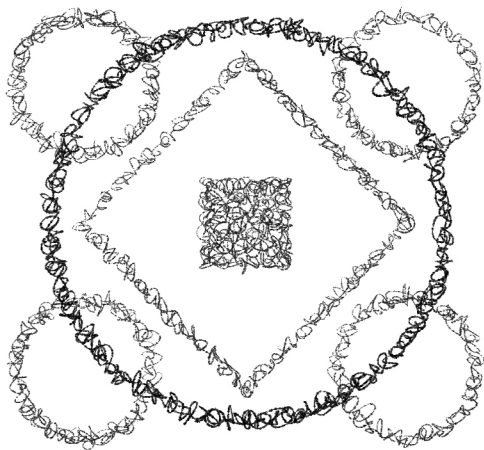
Come ogni ostacolo nella vita, le montagne adavano affrontate con lo stesso spirito: un passo alla volta, senza guardare né in basso né in alto, ma solo il presente. L'aria fresca con il profumo di montagna lo trasportava in luoghi inexplorati. Il ghiaccio antico e la neve giovane gli ricordavano che l'acqua, come ogni cosa, esiste in eterno mutamento.



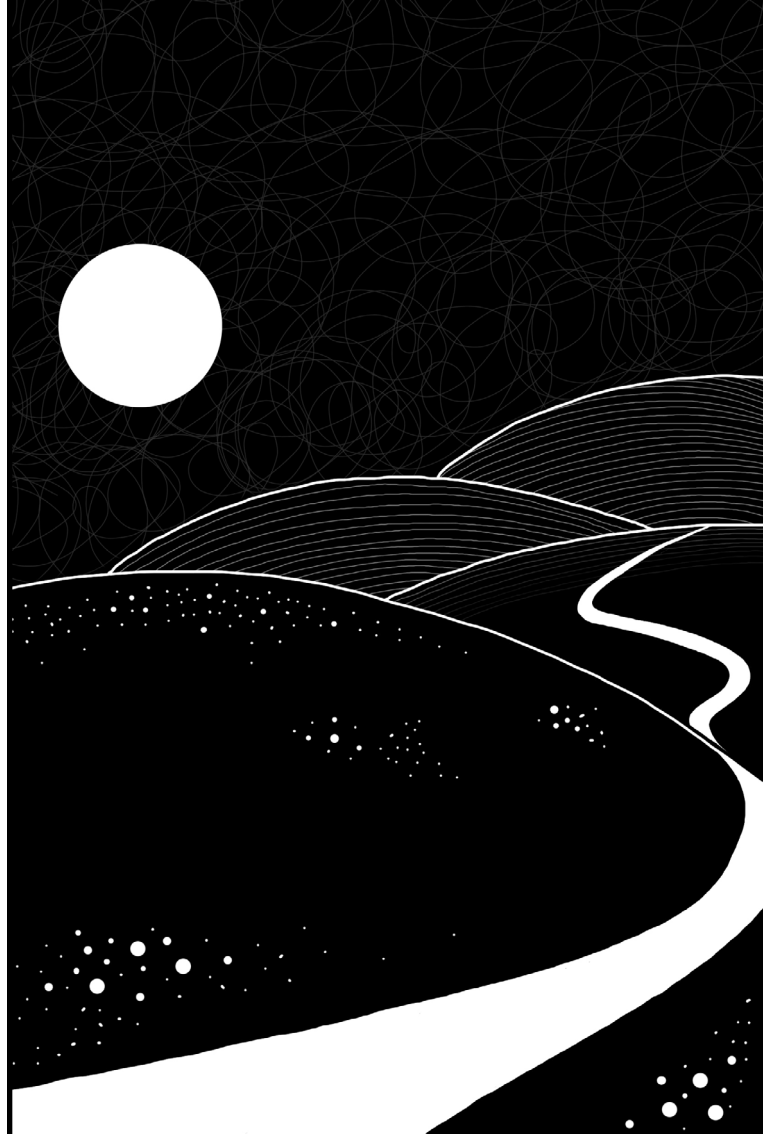


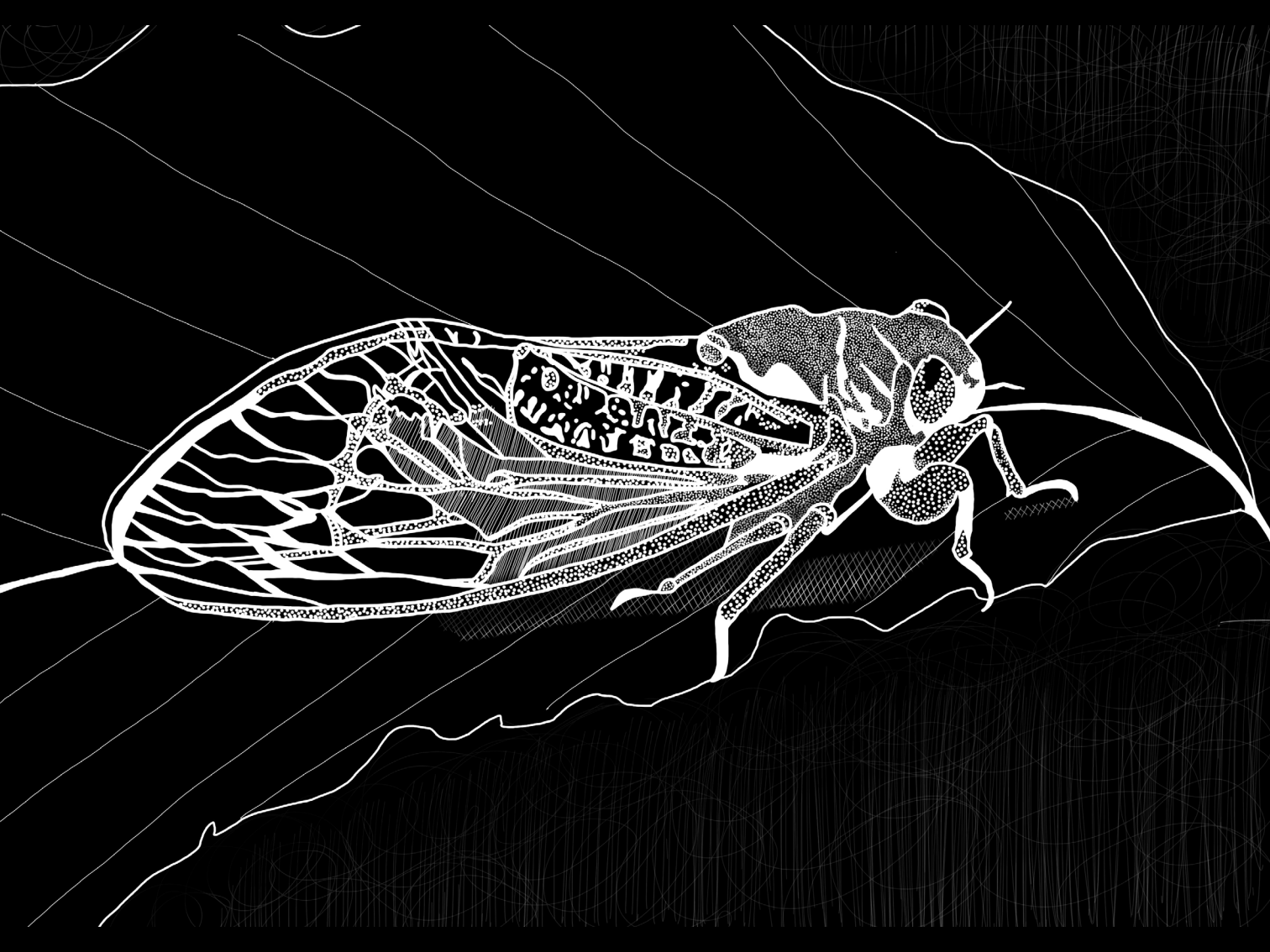
Raggiunse colline:

*infinite praterie, verde paradiso,
palette di fiori e cicale indaffarate.*



I colori dei colli erano un omaggio alla vita e alla natura. Qua l'armonia regnava e Adler sentiva che se doveva avere un'immagine di cosa fosse il Paradiso, forse, l'avrebbe disegnato così: verde acceso in contrasto ai fiori e al cielo blu intenso. Il canto delle cicale lo facevano invece sentire a casa, nella sua terra natale, dove i ricordi di infanzia facevano strada nella sua memoria.





*Fu in una foresta
che trovò quel che cercava:
canti e balli
nel buio della notte,
un albero si ergeva maestoso.*

*Calore umido, fresco.
La foresta, come in ascolto,
accoglieva il viaggiatore nella sua conca.
La luna piena in cielo
in saluto irradiava.*



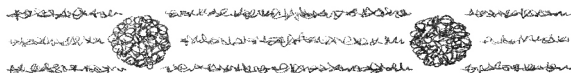
In un susseguirsi di quadri, ecco quello che tanto aveva atteso: Zerayah. Immenso il cerchio di alberi che spuntavano nella foresta, e il più maestoso di tutti al centro della valle si ergeva. Attorno ad esso, la tribù, impegnata nel suo omaggio con un canto armonioso e un balletto sinuoso. Adler, avvolto dalla melodia del luogo, si lasciò guidare nella notte luminosa, come magnetizzato dal destino.





*Il popolo misterioso lo accolse,
un sorriso:
vesti singolari,
sguardi illuminati,
linguaggio insolito.*

*Il tempo lo ripagò:
imparò usi e costumi,
ottenne la fiducia loro e della foresta.
Fu così che, a tempo debito,
lo misero alla prova.*



Una volta entrato in quel “mondo”, tutto il suo “mondo” cambiò. Le persone della tribù di Zerayah, quando lo incontrarono, si comportarono come se si fossero da sempre conosciuti. Il tempo passò e Adler imparò in fretta a far parte di loro in tutti i sensi. Lo avevano accettato, ma ancora di un segreto era all'oscuro... Si trattava di una sfera, ma non una qualunque: era una estremità di una delle antenne della balena spaziale. Al tocco di questa, si diceva venissero evocate importanti visioni della balena stessa. Ebbene, quando fu il momento, gliela porsero.



Una sfera di strana consistenza e luce.

Al tocco, lui provò assai strana sensazione:

il buio calò,

un tepore lo pervase,

un flusso di luci che parevano stelle lo circondò.

Una visione di spazi inesplorati

lo attraversò,

parve un sogno:

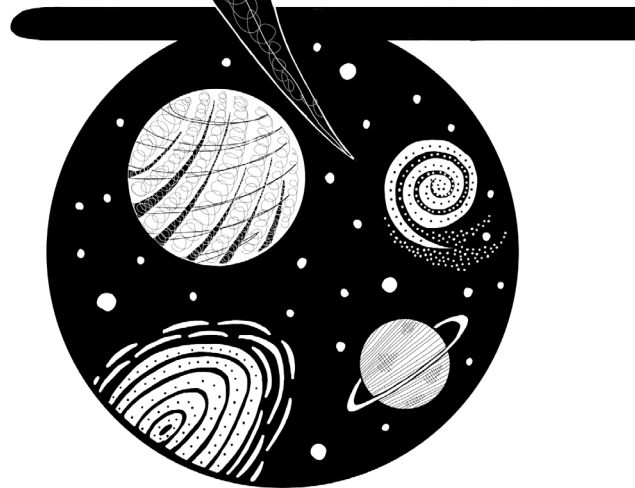
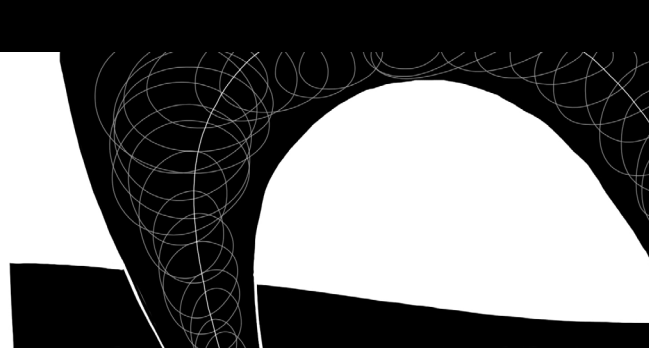
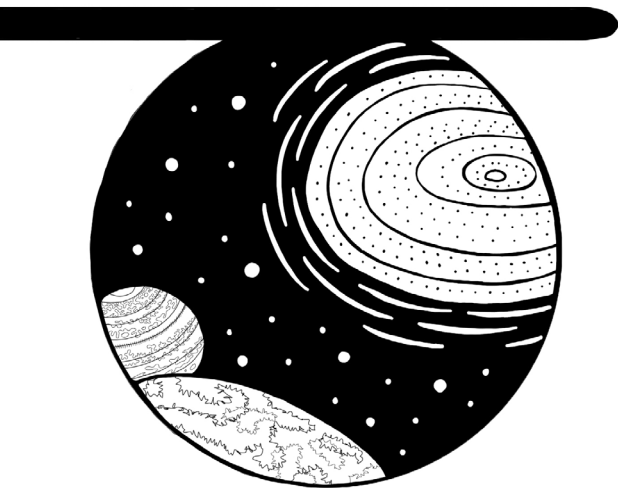
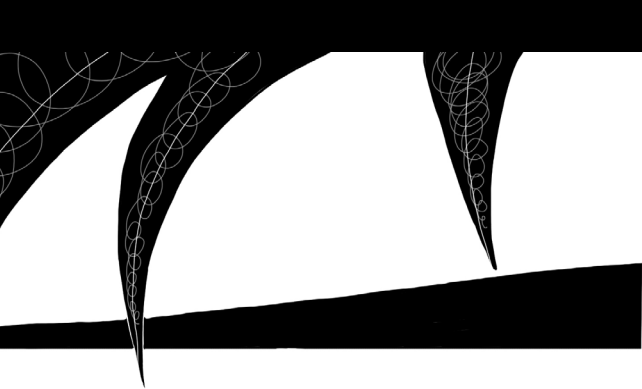
presente, passato e futuro

forgiati dalla balena spaziale.



Non appena la prese in mano Adler fu folgorato dalla morbidezza e dal calore che la sfera emanava: “vide” la storia della, così considerata, divinità e scoprì l’origine del mondo, ma di ancora più sconvolgente scoprì la sua fine e la nascita di un qualcosa di nuovo... In sostanza la Space Whale non è che un essere vivente, e il suo ciclo di vita consiste nell’inseminare i pianeti giovani: in questo modo dona loro vita al suo interno ed esterno, ma, al momento giusto, il pianeta si schiude (come un uovo), generando una nuova balenottera.



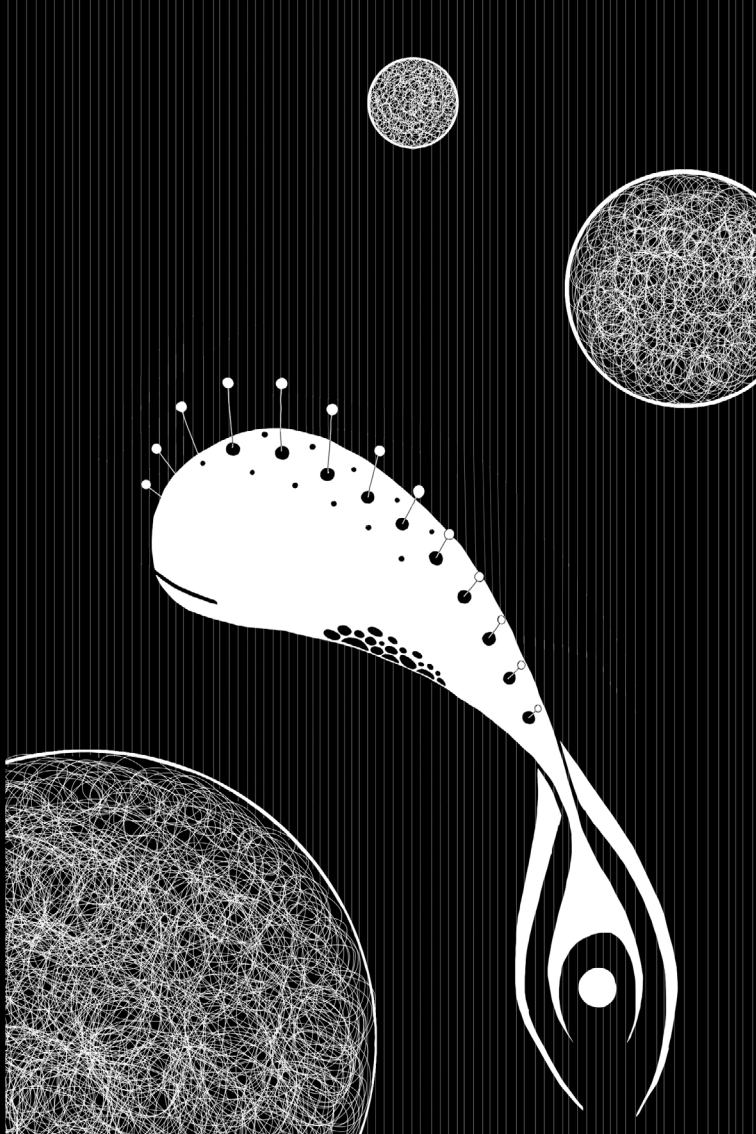


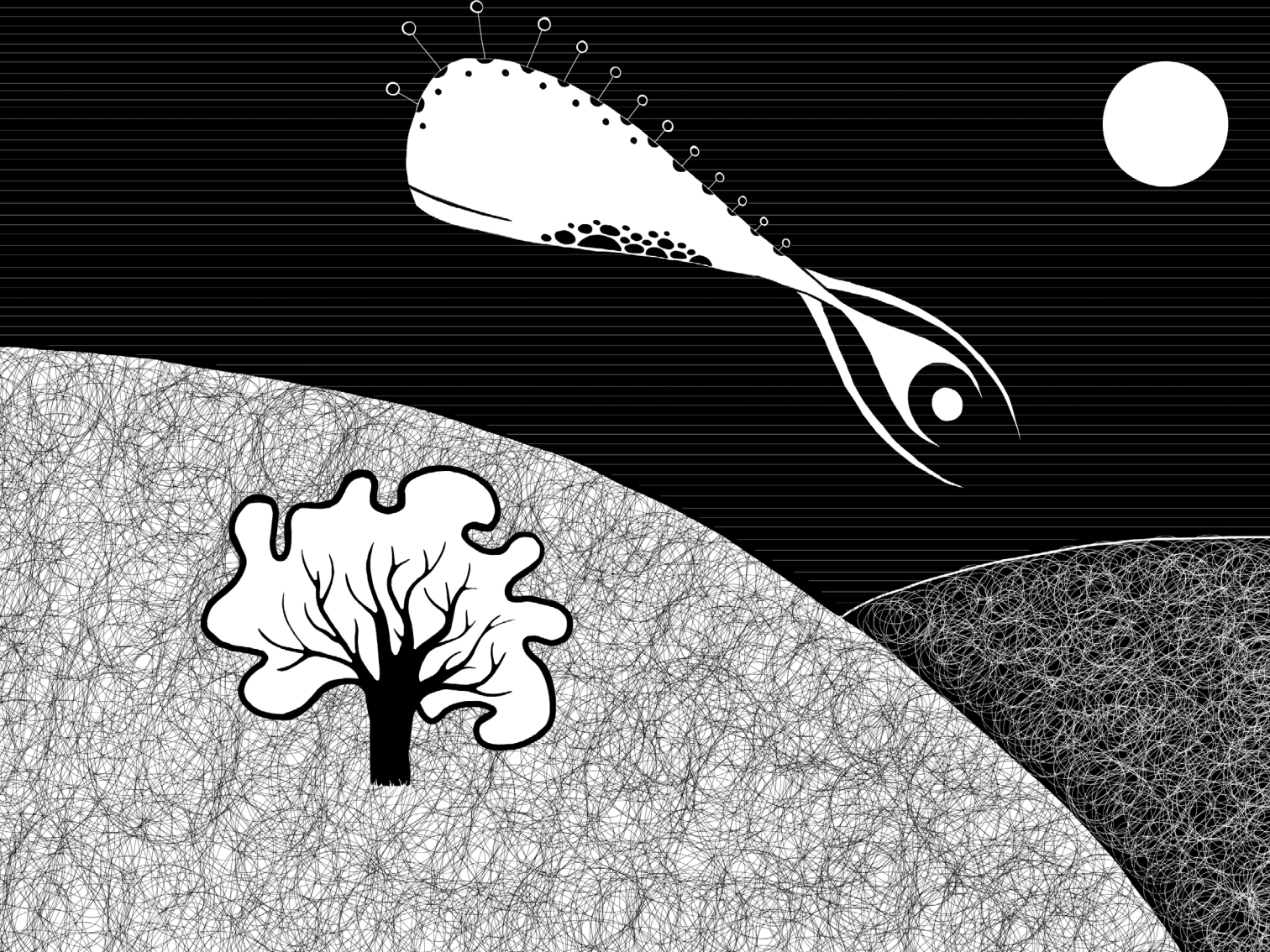
*Immaginò la sua esistenza,
come quella dell'universo,
e pensò:*

**«Ma da quando è così astruso o è così diventato
il concetto di pace?».**



Fu così che capì l'origine della sua esistenza, il suo profondo attaccamento alla Space Whale e il perché è considerata come divinità, ma ancora non aveva chiaro molte cose. Che scopo hanno quindi gli umani sulla Terra? Se esistono “animali spaziali” qual'è la loro origine e quale l'origine dell'universo? Enormi quesiti insolubili lo pervadevano, ma in tutto ciò che aveva compreso c'erano delle informazioni importantissime, almeno per quanto riguarda l'umanità: essa ha influenza enorme sulla crescita della balenottera all'interno del suo guscio Terra e, soprattutto, non ha nessun potere sulla Terra stessa, in quanto comunque desitinata al suo percorso esplosivo. Fu di fronte a questa realizzazione che infine si pose il dilemma della natura umana, del bene e del male e se mai fosse stata possibile la pace nel mondo.





SPACE WHALE

Illustrazioni in ordine di apparizione

Adler

Adler Pensieroso

Il libro della Space Whale

La partenza di Adler

Mare

Granchio

Montagne

Aquila

Colline

Cicala

Città

Gatto

La foresta Zerayah

Uomo danzante

La tribù di Zerayah

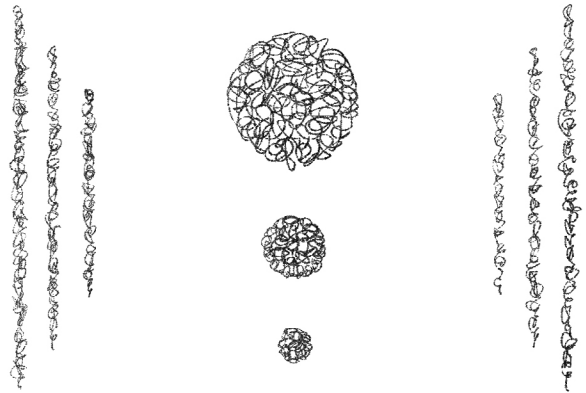
Le visioni di Adler

Riflesso dello spazio negli occhi di Adler

La balena spaziale nello spazio

La balena spaziale in cielo terrestre

Questo è un progetto di tesi sviluppato per il corso di "Design e Comunicazione" del Politecnico di Torino realizzato tramite l'aiuto e il sostegno del Professore Andrea Di Salvo, la collaborazione con Mauro Sylos Labini, Marco Simonetta, Michele Liaci e Giulio Santullo ed infine l'appoggio morale delle persone a me vicine e della mia famiglia. Ringrazio tutti e tutto ciò che mi ha permesso di esprimere questa vena creativa in questo elaborato in cui ho voluto raccontare oltre che una storia, il mio.



Questo è un lavoro di fantascienza. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono prodotti dell'immaginazione dell'autore o sono usati fittiziamente. Ogni somiglianza a persone reali, eventi o luoghi è del tutto casuale.

SPACE WHALE

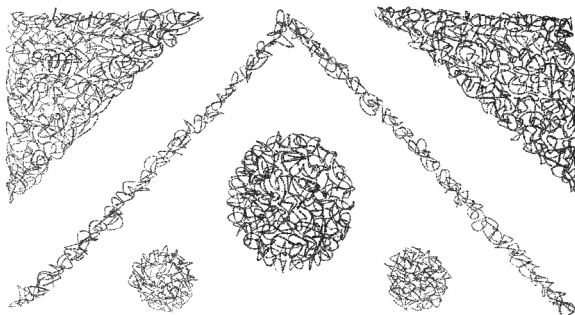
Sito web: space-whale.webflow.io

E-mail: space.whale.adler@gmail.com

Instagram: [@space_whale_adler](https://www.instagram.com/space_whale_adler)

Spotify: [Space_Whale](#)

Youtube: [@space_whale_adler](#)



2025 Selene Shio

Realizzato interamente a Torino (Italia)

Stampato da Stamperia Inchiostro Puro (TO)

